

Borletti: «Seguiamo con attenzione il lavoro alla Sanità»

Il ministero dei Beni culturali punta sul modello don Loffredo

A PAGINA IX

La visita

Il sottosegretario ai Beni culturali elogia il parroco della Sanità e ha un'idea per convogliare fondi privati sulle chiese

Borletti: «Don Loffredo, modello da esportare»

IL SOTTOSEGRETARIO ai Beni culturali, Ilaria Borletti Buitoni, era ieri in città per assistere nel duomo al rito della liquefazione del sangue del patrono San Gennaro. «Torno sempre con grande piacere in questa città, per cui provai, la prima volta che venni, un vero e proprio colpo di fulmine». Il sottosegretario ha incontrato don Antonio Loffredo, il sacerdote della Sanità che ha avviato un importante progetto di cambiamento puntando alla valorizzazione dei beni artistici e architettonici della zona. Il parroco della chiesa di Santa Maria alla Sanità, arrivato nel rione nel 2001, ha dato un progetto di sviluppo ai ragazzi del quartiere gestendo un tesoro della città come le Catacombe di San Gaudioso e San Gennaro.

«Seguo con molta attenzione — dice il sottosegretario — l'esperienza di don Antonio Loffredo e vorrei che diventasse un modello da esportare anche in altre realtà italiane. L'operazione che fa don Antonio è importante per i ragazzi della Sanità, e il suo modello di gestione dei beni culturali interessa molto al ministero. La mia idea, che cercherò di realizzare, è di convogliare risorse di privati stranieri verso i beni culturali da recuperare, come le chiese. Esistono molti stranieri, magari figli o nipoti di emigrati, che hanno fatto fortuna e sono desiderosi di investire nella cultura del proprio paese d'origine, anche legando il proprio nome al bene recuperato e valorizzato». In un quartiere per troppo tempo identificato solo con la camorra, don Antonio Loffredo, il parroco-imprenditore, ha affermato il valore dell'«ottavo sacramento: la cultura».

Ilaria Borletti ha anche visitato la collezione di antiche maioliche del Regno di Napoli, assoggettata al vincolo di tutela del ministero dei Beni culturali, conservata nella ottocentesca villa vomerese sede temporanea di Italia Nostra, accolta dal presidente dell'associazione, Guido Donatone.



Ilaria Borletti Buitoni